Occorrono 14 miliardi per sistemare il nostro Appennino

di GIACOMO NOTARI

L'Italia è a mollo. L'immane bagno dura da oltre un mese.

Un duro prezzo è stato pagato dai montanari: 451 sono i Comuni di montagna colpiti, con un danno che non sarà mai possibile calcolare.

Le reazioni politiche degli uomini di governo sono state le solite, ancorate ai temi di sempre: la fatalità, il destino, l'imponderabile. Dell'imprevidenza, della trascuratezza verso la montagna ed i suoi problemi, vecchi e nuovi, nulla si è detto. Ancora una volta, invece, si invitano i montanari a «guardare avanti». Ma dove, esattamente?

In verità i montanari è da un pezzo che **guardano avanti**, indicando soluzioni valide e proritarie. E per averne conferma basterebbe soffermarsi sui documenti conclusivi delle numerose assisi per la rinascita della Montagna dei soli ultimi 20 anni.

Nella sola montagna Reggiana sono pronti potenzialmente al rimboschimento almeno 4.000 ettari di terreno di uso civico il cui costo, varia dalle 500 alle 600.000 lire per ettaro.

Necessitano quindi due miliardi e trecento milioni circa.

Inoltre il rimboschimento delle sponde dei corsi di acqua esistenti comporterà una spesa di altri due miliardi.

Per una decente sistemazione di imbrigliamento di fiumi e torrenti occorrono poi non meno di 8-10 miliardi. Quattordici in tutto.

Quanti ne prevede il Piano Pieraccini? Un'inezia.

In montagna operano tanti Enti che a ragione fanno dire ai montanari: «Siamo di tutti e di nessuno».

Oltre ai Comuni ed alla Provincia, operano il Genio Civile, l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, il Consorzio Tresinaro Secchia, il Consorzio Stato-Provincia la Bonifica della Montagna Parmense, che estende la propria competenza in materia in destra del torrente Enza, l'Azienda Consorziale di Nasseta, l'Azienda Demaniale dell'Alto Ozola e Rio Re, oltre a decine di Commissioni di uso civico.

Tutti questi Enti, anche volendolo, non possono affrontare globalmente il problema, per sovrapposizioni di competenze e, in ogni caso, per la mancanza di mezzi finanziari.

Poco più di tre ettari di vivai forestali, qualche appezzamento di terreno rimboschito, qualche briglia qua e là e infine le numerose feste degli alberi con buoni propositi e discorsi retorici, poi tutto continua come prima, anzi, peggio di prima.

Nella foto: un faggeto spontaneo nei pressi di Pradarena. La natura avrebbe possibilità di riprendersi se gli uomini le dessero una mano.

CALZOLERIA PARMENSE
di MARIO BOCCHIALINI - Via G. Matteotti n. 5 - Tel. 32917

Concessionario esclusivo dei Calzaturifici:

BARRETT - ZENITH - A. TESTONI - THE CASTLE - C L A M S - SUCC. BIMA - ALEXANDRIA - BARBATO - BALDER

Le Calzature classiche e di linea moderna per uomo e donna

Specialità per bambini:

● BALDER
● ZENITH
● APEX

COOPERATIVA TESSUTI
Piazza Cesare Battisti - ☎ 33.296

Il più grandioso assortimento di

Tessuti e Confezioni per UOMO DONNA e RAGAZZO

QUALITA' ★ PREZZO ★ CONVENIENZA

Banca di Credito Popolare e Cooperativo
Società Coop. a resp. limitata - Fondata nel 1933
DELEGATA ALLA EMISSIONE DI BENESTARE ALLA ESPORTAZIONE
Sede e Uffici:
REGGIO EMILIA - Via Sessi 2/A
Telefoni Direzione 32.267 / Uffici 35.945 - 35.946 - 35.947
Filiale:
CADELBOSCO SOPRA
Telefono 63211
TUTTI I SERVIZI E LE OPERAZIONI DI BANCA

COOPERATIVA FALEGNAMI s. r. l.
Fondata nel 1890
SEDE: Via Gall'ano, 6 - Tel. 46.816
REGGIO EMILIA
TECNICAMENTE ATTREZZATA PER QUALSIASI FORNITURA DI SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Stabilimento:
Autostrada del Sole
(località Villa Sesso)
COSTRUZIONE PORTE BREVETTATE PER L'EDILIZIA; SI MONTANO IN POCHI MINUTI

PER PRIMI IN ITALIA AVREMO UNA FACOLTA' DI SCIENZE IN PRODUZIONI ANIMALI

Pace fatta, cha-cha-cha con la Zoo-Università

di PAOLO DI DONO

Babbo Natale ci ha fatto la sorpresa. Ci ha portato quest'anno un regalo notevole, a noi reggiani. Un regalo che nessuno ormai si aspettava più. Ci ha regalato una bella università nuova nuova. L'abbiamo trovata un bel mattino, incartata in cellophane e argento, sotto l'albero natalizio. Un biglietto d'augurio di Babbo Natale, indirizzato proprio a noi reggiani, spiegava tutto. Il perché e il percome. Era un biglietto un po' burocratico, tipo ordine del giorno. Una prosa ministeriale e arcigna. Un po' difficoltosa nella lettura. Ma l'importante era il contenuto. In sostanza il biglietto d'augurio di Babbo Natale diceva proprio questo: che dal prossimo anno anche Reggio avrà la sua università.

Vediamo. Prima di tutto bisogna dire che la nostra università sarà costituita, almeno all'inizio, da un *Corso di laurea in Scienze delle produzioni animali*. Una facoltà nuova nella concezione e nei programmi di studio, con indirizzo altamente specializzato. Come dire: un nuovo tipo di laurea in agraria. Nuovo nel senso letterale della parola, perché sarà il primo corso del genere istituito in Italia. Tant'è vero — e questo è il secondo regalo di Babbo Natale — che la nostra università è destinata ad assumere un'importanza nazionale, nel settore degli studi sull'agricoltura.

Come è nata l'idea? Reggio è una provincia agricola, ci si è detti, la sua attività produttiva è in continua espansione; si è capito che erano necessari, quindi, provvedimenti immediati per un costante aggiornamento dal punto di vista tecnico e scientifico, per specializzare nuovi tecnici con una preparazione sempre più qualificata. Da qui l'idea di un corso di studi in scienze agrarie e zootecniche.

Babbo Natale quindi ha visto giusto. Questa volta ha colpito nel segno regalandoci una università che fa veramente al caso nostro. Cioè della nostra provincia, dico. Sarebbe stato un po' come uno scherzo da prete se ci avesse regalato invece una facoltà di ingegneria nucleare, o un corso di laurea in lingue indo-orientali. Tanto per dire. (Non è che qualcuno non ci terrebbe, a cose del genere: qualche malato di megalomania si trova sempre. Dice: un corso universitario dà prestigio alla città che lo ospita, ben vengano quindi i corsi universitari, di qualunque tipo essi siano.

Questo è un ragionamento che è già stato fatto. Che qualcuno ha già sostenuto.

Ricordate la famosa questione dell'università di economia e commercio? Ecco — si diceva — con questo corso di studi Reggio riuscirà a «sprovincializzarsi», non dovrà più mandare i suoi studenti fuori, far emigrare le sue menti migliori. Poi il discorso è caduto, perché non stava in piedi.

Ecco la triade che ha portato l'università a Reggio: Degola, Bonazzi e Ferrari. La Facoltà dovrebbe entrare in funzione già dal prossimo anno scolastico.

Che cosa se ne fa, Reggio, di una facoltà di scienze economiche? Mah, non so, rispondevano in molti. Certo si darà un tono, dicevano altri. Ma in sostanza l'utilità della cosa appariva piuttosto nebulosa).

Ora, dicevamo, Babbo Natale ha visto giusto. Diamo a Reggio quel che è di Reggio. Quindi è accaduto che l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio e il Comune hanno deciso di incontrarsi e discutere la faccenda. E così è nato il progetto. I tre enti hanno visto di pensare le stesse idee, di avere gli stessi orientamenti, si sono resi conto delle esigenze del nostro territorio. E hanno deciso di agire di comune accordo.

Quindi, in effetti, abbiamo avuto non uno, ma addirittura tre Babbi Natale. Cioè il dr. Ferrari (presidente della Provincia), l'ing. Degola presidente della Camera di Commercio) e l'avv. Bonazzi (sindaco del Comune). Nel loro incontro prenatalizio i tre Babbi Natale reggiani hanno stipulato un accordo preliminare che costituirà il programma di lavoro delle tre amministrazioni interessate per l'immediato futuro.

1 Innanzitutto hanno deciso di creare un Centro di ricerca scientifica per l'incremento e il miglioramento della produzione degli alimenti di origine animale. Questo per adeguare le prospettive scientifiche alla realtà economico-sociale della provincia e di conseguenza per poter far fronte alle esigenze di sviluppo del nostro settore zootecnico (nonché all'incremento dei consumi alimentari di carne).

2 Punto secondo: il Centro dovrà realizzarsi mediante la costituzione di un Consorzio appositamente costituito fra i tre enti pubblici (al quale però potranno aderire altri enti e associazioni che abbiano gli stessi interessi programmatici).

3 Il Centro si articolerà in istituti di ricerca e sperimentazione nei seguenti settori: latte, carne, bovini, suini, avicoltura, alimentazione degli animali. Oltre a preparare nuovi quadri di tecnici specializzati, esso sarà anche — come si vede — un valido strumento di aiuto sia per i produttori che per l'industria di trasformazione. Da notare, inoltre, che il Centro curerà con particolare attenzione principalmente gli istituti del latte e delle carni.

Ed ecco che arriviamo alla università: nell'accordo sottoscritto dal Comune, dalla Camera di Commercio e dalla Provincia è detto testualmente: «*Gli enti promotori concordano sull'opportunità di procedere al perfezionamento di un accordo con l'Università di Bologna, per istituire a Reggio Emilia un Corso di Laurea in Scienze delle produzioni animali, per il conferimento di una laurea nell'ambito della facoltà di agraria, equipollente alla laurea in agraria. Allo scopo di assicurare le condizioni per la regolare frequenza del Corso, di cui si sottolinea l'importanza nazionale, i tre enti convengono sull'esigenza inderogabile di completare le strutture destinate ad accoglierlo con l'istituzione di un apposito Convitto*».

Vediamo ora i tempi e i modi della realizzazione della università.

Per prima cosa, al fine di evitare ritardi burocratici, la Camera di Commercio — non appena anche gli organi universitari interessati avranno assunto le decisioni di loro competenza — stipulerà con l'università di Bologna la convenzione relativa all'istituzione del Corso di laurea. Successivamente, una volta perfezionati gli atti amministrativi necessari, essa verrà trasferita al Consorzio dei tre enti locali. Una bozza di convenzione, a questo proposito, è già stata tracciata. Nel frattempo non resta che procedere sulla strada tracciata con la maggior sollecitudine possibile, e col lodevole impegno fin qui dimostrato. Affinché il vecchio Babbo Natale non abbia a lamentarsi, l'anno prossimo, quando verrà a controllare l'uso che noi abbiamo fatto del suo eccezionale dono

CON DUE NEGOZI IN REGGIO EMILIA

S. P. A. VITTADELLO

porge gli auguri di Buone Feste alla sua affezionata Clientela

Via Em. S. Stefano
di fronte al Cinema AMBRA - Tel. 36.888

Piazza della Libertà
Isolato S. Rocco - Tel. 34.611